

ISTITUTO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

IFEP SRL

Via Appia Snc, presso centro commerciale "IL MOLINO"

Ed. Business 3° Piano 80029 Sant'Antimo (NA)

Tel. 081.8958455 – 081.505063 www.ifep.it – info@ifep.it - nacf05100l@ifep.it

Codice meccanografico **NACF05100L**

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

CORSO IeFP "OPERATORE INFORMATICO"

(Art. 3 - D.P.R. n° 235/2007 – D.M. 16/2007 – D.M. 30/2007)

Il Patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire i diritti ed i doveri nel rapporto tra L'ente di formazione professionale "IFEP SRL" di seguito "istituzione scolastica o scuola", studenti e famiglie. La scuola dell'autonomia, infatti, può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una buona relazione e cooperazione, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Direttore dell'ente di formazione, il Direttore del corso IeFP, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. Ciò premesso, le parti in oggetto:

- A. La famiglia/Il genitore/tutore rappresentante;
- B. Il Direttore dell' istituto di istruzione e formazione professionale
- C. Il Direttore del corso IeFP

Sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità

1) IL RAPPORTO SCUOLA-ALUNNO-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento in cui si sostiene l'impegno formativo e si realizza attraverso un'efficace collaborazione educativa. Il patto di corresponsabilità orienta e pone in evidenza il ruolo strategico che deve essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli, limiti e responsabilità. In particolare, la famiglia attraverso il seguente patto si impegna a:

1. valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche della scuola attraverso un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti, nell'ambito delle rispettive responsabilità;
2. rispettare l'istituzione scolastica ed il relativo personale, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola attraverso sistemi informatici

(pubblicate sul sito WEB dell' istituto di istruzione e formazione professionale IFEP Srl o comunicate direttamente agli allievi in alcuni specifici e limitati casi);

3. discutere, presentare e condividere con i propri figli il presente patto educativo;
4. consentire l'ingresso e l'uscita autonoma da scuola degli allievi nel rispetto degli orari delle lezioni.

2) IMPEGNI DI CORRESPONSABILITA'

I documenti fondamentali d'istituto (regolamento d'istituto, regolamento di disciplina degli allievi, vademecum Internet per minori e adulti, indicazioni e prevenzione al cyberbullismo, prevenzione alle dipendenze, norme sul fumo e sanzioni, regolamenti relativi alla sicurezza negli ambienti scolastici...), contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/affidatari, degli alunni e degli operatori scolastici.

In particolare, la scuola si impegna a:

1. fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
2. offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione e di integrazione di ogni studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
3. favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, degli studenti DSA/BES e degli studenti stranieri;
4. offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo degli allievi e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
5. garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, sia attraverso le forme di colloquio tradizionale sia attraverso l'utilizzo delle tecnologie.

3) DISCIPLINA e CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA scuola-famiglia

I provvedimenti disciplinari eventualmente comminati agli allievi hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al mantenimento di rapporti corretti all'interno dell'Istituto ed al recupero dello studente a vantaggio di tutta la comunità scolastica. Il genitore/tutore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

1. alcuni comportamenti da parte degli alunni possono dar luogo a sanzioni disciplinari e - nei casi previsti dalla Legge in relazione alla gravità dell'episodio - i fatti possono avere rilevanza penale;
2. in caso di fatti illeciti commessi dal minore, la responsabilità della scuola per colpa in vigilando si affianca, congiuntamente o alternativamente (a seconda dei casi), alla responsabilità dei genitori per eventuale colpa in educando, dovendo quest'ultimi dimostrare di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti per educare il minore ad una corretta vita di relazione, senso civico e coscienza civile (artt. 147 e 2048 c.c.); nell'eventualità di danneggiamenti materiali e/ o

lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della risarcimento del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);

3. il regolamento disciplina e le modalità d'irrogazione ed eventuale impugnazione delle sanzioni disciplinari è inviato attraverso e-mail direttamente ai genitori dei ragazzi regolarmente iscritti ai percorsi formativi

4) AZIONI DI PREVENZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La prevenzione del bullismo, anche attraverso le sue connotazioni realizzate per via telematica

(cyberbullismo) attraverso l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media sono fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per la scuola (Legge 107/15, art. 1, co 7, lett. h) e l) e come tali perseguiti con le seguenti modalità:

1. circolari specifiche del dirigente e regolamenti presenti nel sito dell'istituzione scolastica nella sezione Regolamenti di Istituto e Prevenzione (indicazioni e prevenzione al cyberbullismo);
2. pubblicazione (nella medesima sezione) di documenti e linee di indirizzo ministeriali a disposizione dei genitori e dei docenti per un'azione preventiva nelle varie classi e come supporto a momenti di discussione e confronto fra gli studenti nell'ambito delle assemblee di classe e di istituto;
3. informazioni su tali argomenti al Consiglio di Istituto per una sensibilizzazione globale del problema;
4. organizzazione di specifici incontri a scuola su tali tematiche attraverso la collaborazione di docenti su specifici progetti e attraverso incontri con rappresentanti della polizia postale e/o delle forze dell'ordine.

In particolare, la scuola e la famiglia assumono gli impegni di cui all'allegato documento integrativo riguardante le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per un uso corretto e responsabile dei dispositivi digitali, dei social- media, delle chat e del Web.

5) PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE: avvisi e reclami

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o implicati nel presente patto si attua la procedura di composizione obbligatoria, ove non si configurino come violazioni sanzionabili in modo più grave. Essa comprende l'applicazione, tramite opportuna documentazione, delle sanzioni disciplinari ispirate a criteri applicativi di gradualità e proporzionalità, rafforzando la possibilità di recupero dello studente, eventualmente anche attraverso (da valutare caso per caso) attività di natura sociale e culturale.

6) IMPEGNI DI RECIPROCIITA'

Il genitore/tutore/affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume l'impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità, dei regolamenti ivi richiamati e degli obblighi di Legge (Es. Obbligo scolastico, norme richiamate dalla Legge 107/15ecc.);
- b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/a.

Il Direttore, in quanto Direttore dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti/doveri degli studenti e dei genitori richiamati nel patto siano garantiti.

Il genitore/Tutore/Rap. Legale Ente affidatario

Il Direttore del corso

Dr. Adda Gerardo

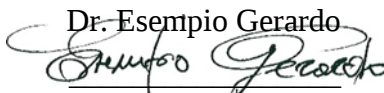


Il Direttore

Istituto di Istruzione e Formazione Professionale

IFEP SRL

Dr. Esempio Gerardo





ISTITUTO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IFEP SRL

Via Appia Snc, presso Centro commerciale "IL MOLINO"

Ed. Business 3° Piano 80029 Sant'Antimo (NA)

Tel. 081.8958455 – 081.505063 www.ifep.it – info@ifep.it

Codice meccanografico NACF05100L

AD INTEGRAZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

(ai sensi della L. 71 del 18/6/2017)

Lente di formazione professionale IFEP Srl di seguito "istituto o scuola", pur vietando l'uso del cellulare a scuola, prevede utilizzo delle Tecnologie per fini didattici ed ha regolamentato tali utilizzi nei documenti caratterizzanti l'azione didattico-educativa (E-Safety Policy, Regolamento d'Istituto, Regolamenti di disciplina eventuali) ritiene tuttavia che Scuola e Genitori debbano stringere un patto educativo-collaborativo perché i minori vengano resi consapevoli sulle conseguenze di un uso scorretto dei dispositivi digitali, dei social-media, delle chat e del Web.

L'Istituto, in piena sintonia con quanto espresso nei Regolamenti caratterizzanti la tematica, con quanto stabilito dal Regolamento delle studentesse e degli studenti e a seguito, infine, dell'emanazione della L. 71 del 18/6/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità, affinché, insieme, la Scuola e i Genitori si adoperino per far comprendere ai ragazzi che se le potenzialità della rete vengono mal gestite le conseguenze sul piano psicologico, civile e penale nonché economico, potrebbero essere molto gravi. Ciò vale anche quando certi comportamenti sono attuati fuori dall'orario scolastico e dalla scuola, con gravi ricadute nel contesto scolastico stesso.

Pertanto, si chiede che

LA FAMIGLIA SI IMPEGNI A VIGILARE PER UN USO CORRETTO DI SMARTPHONE, DISPOSITIVI DIGITALI ED INTERNET A CASA ATTRAVERSO ALCUNE SEMPLICI AZIONI PREVENTIVE, QUALI:

- Mostrarsi coinvolti: chiedendo al proprio figlio/a di spiegare come vengono usati i dispositivi tecnologici e digitali a scuola per lo svolgimento delle lezioni, per scaricare materiali didattici e per presentare attività e/o lavori individuali e di gruppo sotto la guida dell'insegnante.
- Sottolineare ciò che si ritiene inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia), discutendo sul criterio con cui bisogna selezionare/scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus.

- Raccomandare di non scaricare file da siti sconosciuti.
- Incoraggiare il proprio figlio/a a comunicare alla famiglia, o eventualmente a un docente di cui ha fiducia, la visione di immagini particolari o la ricezione di e-mail indesiderate.
- Incoraggiare il proprio figlio/a a confidarsi con la famiglia o con un docente di cui ha fiducia in caso sia stato oggetto di comportamenti vessatori/adescamenti.
- Discutere sulle conseguenze che potrebbero esserci se il proprio figlio/a visita sia deliberatamente che involontariamente siti non adatti, guidandolo a comprendere come evitare azioni informatiche sbagliate.
- spiegare che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno; in caso contrario vanno periodicamente cambiati.
- Spiegare che non tutti in Internet sono chi realmente dichiarano di essere; di conseguenza i ragazzi non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza il consenso della famiglia.
- Denunciare alle Autorità competenti, sentita la Scuola, eventuali azioni vessatorie subite dai figli, continuate nel tempo e lesive della dignità personale. I genitori comunque rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in educando (articolo 2048 del Codice civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Ma nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità e educazione carenti. Il Tribunale di Alessandria (sentenza 439 del 16 maggio 2016), nel caso di un filmato girato da un gruppo di studenti e poi diffuso in rete, ha riconosciuto la responsabilità anche dei genitori del minore che non ha effettuato materialmente il video, ma che non si è dissociato dall'azione.
- l'adozione del documento di Esafety Policy come previsto della Legge 71/18.6.2017 su Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- l'assunzione di responsabilità, rispetto alla quale i docenti devono svolgere con diligenza gli obblighi di vigilanza e sorveglianza costante; ad esempio, anche impedendo, in orario scolastico, la ripresa fotografica o la registrazione di video non correlati ai fini didattici, avvisando il Direttore della IFEP SRL e i genitori degli alunni coinvolti e attuando le procedure preventive e/o sanzionatorie previste dai Regolamenti interni.
- l'informazione alle componenti scolastiche, che tutti coloro che hanno preso parte all'episodio di bullismo o cyberbullismo, a prescindere dal ruolo svolto, hanno una responsabilità solidale (sentenza della Cassazione n. 20192 del 25 settembre 2014); e che, anche se il cyberbullismo in sé non è reato, la legge colpisce le singole condotte agite quali: diffamazione aggravata (articolo 595, comma 3, Codice penale), trattamento illecito dei dati personali (articolo 167, Dlgs 196/2003), violenza privata (articolo 610 Codice penale) o lesioni (articoli 581 e 582 Codice penale), percosse, fino al reato di stalking (articolo 612-bis Codice penale).
- la formazione di tutti gli operatori scolastici sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in particolare su quest'ultimo per il quale si intendono: "gli atti reiterati e vessatori commessi, spesso da minorenni contro altri minorenni, attraverso Internet, in grado di ingenerare nella

vittima un forte disagio e nei casi più gravi anche gesti di autolesionismo o istigazione al suicidio". In genere, la condotta si manifesta con la diffusione in rete di video e post offensivi, che si diffondono in modo "virale";

- l'azione di denuncia della Scuola alle Autorità competenti: dei fatti accaduti; anche perché a volte identificare i cyberbulli può risultare complesso: l'autore può cambiare in continuazione indirizzo Ip, tornando online subito dopo l'oscuramento tramite il sequestro preventivo

Il genitore/Tutore/Rap. Legale Ente affidatario

Il Direttore del corso

Dr. Adda Gerardo



Il Direttore

Istituto di Istruzione e Formazione Professionale

IFEP SRL

Dr. Esempio Gerardo

